



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2021

Determinazione del 6 aprile 2023, n. 40



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE
MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO - ETS APS
(UNMS)

2021

Relatore: Consigliere Francesco Uccello

Ha collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Valentina Formenton



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 6 aprile 2023;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 agosto 1968, con il quale l'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio (Unms) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti il rendiconto dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni del Comitato esecutivo e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Francesco Uccello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, il rendiconto - corredato della relazione degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio - Ets Aps per il menzionato esercizio.

RELATORE

Francesco Uccello

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

Depositato in segreteria



CORTE DEI CONTI

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA	4
2.1 Organi	6
2.2 Personale	11
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	14
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	18
4.1 Principali saldi di bilancio	18
4.2 Stato patrimoniale	19
4.3 Rendiconto gestionale	24
4.4 Bilancio sociale.....	31
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	34

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Tesseramenti	5
Tabella 2 – Costo per gli organi	10
Tabella 3 – Costo del personale	12
Tabella 4 – Costo per collaborazioni esterne	13
Tabella 5 – Costi di promozione sociale	16
Tabella 6 – Risultati della gestione.....	19
Tabella 7 – Stato patrimoniale – attivo.....	20
Tabella 8 – Crediti da contributi regionali	22
Tabella 9 – Stato patrimoniale – passivo	22
Tabella 10 – Rendiconto gestionale	25
Tabella 11 – Proventi da attività istituzionali	26
Tabella 12 – Costi per servizi.....	28
Tabella 13 – Costi per godimento di beni di terzi	29
Tabella 14 – Ammortamenti	30
Tabella 15 – Oneri diversi di gestione.....	30
Tabella 16 – Erogazioni per attività istituzionali.....	30
Tabella 17 – Indici di struttura 2020-2021.....	31

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio – Ets Aps per l'esercizio 2021, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

Sulla gestione finanziaria per gli esercizi 2019-2020, la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 51 del 12 maggio 2022, pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 570.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio – Ets Aps (acronimo Unms) è un'associazione non lucrativa di promozione sociale eretta in ente morale con decreto del Capo provvisorio dello Stato 24 giugno 1947, n. 650.

La legge 13 aprile 1953, n. 337 ha riconosciuto all'Ente la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei mutilati ed invalidi per causa di servizio nonché dei familiari dei caduti per servizio presso le pubbliche amministrazioni e gli istituti che operano nel campo dell'assistenza, della rieducazione e del lavoro.

L'Ente ha assunto la personalità giuridica di diritto privato in base al d.p.r. 23 dicembre 1978, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

In virtù della sua appartenenza alle Associazioni di promozione sociale, di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, l'Unms è iscritta nel relativo registro e riceve il sostegno statale ai sensi della legge 19 novembre 1987, n. 476, come da ultimo modificata a seguito dell'entrata in vigore del codice del Terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117).

A decorrere dal 26 ottobre 2022, è iscritta nel Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)¹, di cui all'art. 45 del citato d.lgs. n. 117 del 2017 (Cts), ed ha assunto la qualifica di Ente del Terzo settore (Ets).

Nel 2021 l'Unms è presente sul territorio nazionale con 19.652 soci² e una struttura organizzativa diffusa sul territorio, articolata in gruppi regionali, 96 sezioni provinciali e varie sottosezioni, con organi centrali, regionali, provinciali, comunali e intercomunali.³

La vigilanza sull'Ente è affidata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

L'Unms è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) e opera insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela dei diritti delle persone con disabilità.⁴

¹ Il Runts è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020, pubblicato nella G.U. n.261 del 21 ottobre 2020.

² Il dato considera i soci in regola con il pagamento della quota associativa.

³ L'Ente ha comunicato che, attualmente, sono state chiuse le sedi provinciali di Bolzano, Gorizia e Massa Carrara, i cui soci sono stati accorpati, rispettivamente, alle sedi di Trento, Trieste e Lucca. In particolare, la sede di Bolzano è stata chiusa il 30 novembre 2018, quella di Gorizia il 30 novembre 2019, mentre la sede di Massa Carrara è stata accorpata a quella di Lucca il 16 luglio 2020.

⁴ Tra queste, si richiamano: l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil), l'Unione italiana dei ciechi e degli

L'ordinamento e le finalità dell'Ente sono regolati dallo statuto, dal regolamento applicativo, dal regolamento per l'amministrazione del patrimonio e della contabilità nonché dal regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente.

Dopo l'aggiornamento dello statuto, effettuato nel settembre 2011 dal XXII Congresso nazionale dell'Unione, il Consiglio nazionale dell'Ente, nella seduta del 27 giugno 2019, ne ha disposto un'ulteriore modifica per adeguarlo alle nuove disposizioni del d.lgs. n. 117 del 2017 e per recepire le osservazioni formulate da questa Corte. Il documento è stato approvato dal XXIV Congresso nazionale in data 23 ottobre 2019 e, successivamente, ancora emendato dal Consiglio nazionale in data 24 giugno 2021, insieme al suo regolamento applicativo.

Le finalità istituzionali che l'Unms persegue a favore dei mutilati e invalidi per servizio si declinano nelle seguenti attività statutarie:

- promozione di provvedimenti legislativi ed amministrativi d'interesse per la categoria e di ogni altra iniziativa diretta al recupero ed all'integrazione in ogni settore della vita sociale, anche mediante la costituzione di cooperative sociali;
- assistenza in materia di formazione e collocamento al lavoro, e nel conseguimento dei benefici previsti dalle normative;
- erogazione di contributi in casi di grave stato di bisogno;
- consulenza medico-legale nelle pratiche relative alla dipendenza da cause di servizio, all'equo indennizzo, alle pensioni privilegiate e ad altre forme risarcitorie;
- sviluppo degli studi e delle collaborazioni con associazioni affini su problematiche di interesse per la categoria.

In ragione della sua appartenenza all'ordinamento del Terzo settore, l'Unione è coinvolta nel contesto istituzionale della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici in favore delle persone invalide per servizio.

ipovedenti (Uici), l'Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti (Anglat) e l'Associazione per la ricerca sulle psicosi e l'autismo (Arpa).

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

La compagine sociale dell'Unms si compone di soci effettivi, benemeriti e simpatizzanti.

I soci effettivi sono coloro che soffrono di mutilazioni, invalidità o infermità legalmente riconosciute come contratte in servizio e per causa di un servizio alle dipendenze di una pubblica amministrazione. Fanno parte di questa categoria anche gli stretti congiunti dei caduti per servizio o dei mutilati ed invalidi per servizio deceduti, aventi titolo ad una delle forme indennitarie o risarcitorie previste dalla legge.

Possono essere ammessi a far parte dell'Unione anche coloro i quali abbiano acquisito particolari meriti a favore della stessa (soci benemeriti) o che abbiano dimostrato interesse per i problemi della categoria e ne condividano gli scopi e le iniziative (soci simpatizzanti).

Tutti i soci hanno diritto a ricoprire le cariche associative e diritto di voto negli organi assembleari (purché iscritti da almeno tre mesi).

La compagine sociale è da tempo in progressiva diminuzione, passando dai 22.180 soci del 2019 a 20.494 unità nel 2020 e, da ultimo, a 19.652 nel 2021.⁵ Le cause sembrerebbero legate, secondo quanto riferisce l'Ente, principalmente all'età avanzata dei soci ed alla contrazione degli organici delle forze armate, con conseguenti riflessi negativi anche sul volume dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi si sono ridotti del 4 per cento rispetto al 2020 e dell'11,2 per cento rispetto al 2019.

La tabella seguente evidenzia i dati relativi al numero dei tesseramenti registrati nel biennio 2020-2021 (compresi rinnovi e nuovi iscritti).

⁵ La dinamica recessiva prende avvio dal 2017, dove gli iscritti risultavano pari a 27.573 unità.

Tabella 1 – Tesseramenti

Consigli regionali	Sezioni	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Valle d'Aosta	1	28	28	0	0
Piemonte	6	1.018	956	-62	-6,1
Lombardia	10	2.354	2.340	-14	-0,6
Liguria	4	745	772	27	3,6
Totale Nord-Ovest	21	4.145	4.096	-49	-1,2
Veneto	7	1.752	1.695	-57	-3,2
Trentino-Alto Adige	1	113	109	-4	-3,5
Friuli-Venezia Giulia	3	470	501	31	6,6
Emilia-Romagna	9	1.992	1.820	-172	-8,6
Totale Nord-Est	20	4.327	4.125	-202	-4,7
Totale Nord	41	8.472	8.221	-251	-3,0
Toscana	9	1.714	1.570	-144	-8,4
Umbria	2	298	277	-21	-7,0
Marche	4	936	881	-55	-5,9
Lazio	6	1.708	1.664	-44	-2,6
Totale Centro	21	4.656	4.392	-264	-5,7
Abruzzo	4	689	647	-42	-6,1
Molise	2	134	129	-5	-3,7
Campania	5	1.394	1.279	-115	-8,2
Basilicata	2	388	372	-16	-4,1
Puglia	5	1.558	1.461	-97	-6,2
Calabria	3	536	551	15	2,8
Totale Sud	21	4.699	4.439	-260	-5,5
Sicilia	9	1.919	1.830	-89	-4,6
Sardegna	4	748	750	2	0,3
Totale Isole	13	2.667	2.580	-87	-3,3
Totale Sud + Isole	34	7.366	7.019	-347	-4,7
Soci residenti all'estero	0	0	20	20	100
TOTALE	96	20.494	19.652	-842	-4,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Dai dati emerge una diminuzione dei soci del 4,1 per cento nel 2021, che in termini assoluti corrisponde a una riduzione di 842 unità.

A livello territoriale il decremento maggiore si registra in Emilia-Romagna (-8,6 per cento), seguita da Toscana (-8,4 per cento) e Campania (-8,2 per cento), con fenomeni di erosione del corpo sociale più marcati nelle regioni del Centro e del Sud.

Per limitare il fenomeno, l'Ente dovrebbe riuscire ad avviare una politica istituzionale più dinamica, inclusiva e partecipativa, capace di coinvolgere maggiormente i propri soci in iniziative comuni che mobilitino i giovani volontari del servizio civile in progetti di sostegno

ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, a supporto di una più efficace gestione nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica e legale.

2.1 Organi

L'art. 4 del nuovo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppo regionale e tre organi a livello di sezione provinciale. I componenti di tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni e possono essere rieletti.

Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, il Consiglio nazionale, il Comitato esecutivo, il Presidente nazionale, il Collegio dei sindaci ed il Collegio dei probiviri.

Organo di vertice dell'Unms è il *Congresso nazionale*, al quale è rimessa la determinazione degli indirizzi associativi da seguire ad ogni livello. Il Congresso viene convocato in via ordinaria ogni quattro anni ed è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee delle sezioni provinciali (in ragione di uno ogni 300 soci aventi diritto di voto) e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale e i membri del Comitato esecutivo, i membri del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri, nonché i Presidenti dei gruppi regionali).

Per il quadriennio 2020-2023, il XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019, ha proceduto alla conferma del Presidente nazionale e al rinnovo delle cariche dei sette membri del Comitato esecutivo.⁶ Sono stati eletti, altresì, i componenti del Collegio dei sindaci (due effettivi e due supplenti) e i membri del Collegio dei probiviri (tre effettivi e due supplenti). È stato nominato, infine, anche il Revisore legale dei conti.

Il Consiglio nazionale, costituito dal Presidente nazionale, dai membri del Comitato esecutivo e dai Presidenti dei gruppi regionali, si riunisce in via ordinaria almeno tre volte l'anno per approvare i bilanci, i regolamenti interni e le modifiche statutarie improrogabili. L'organo fissa le direttive generali sulla gestione, organizzazione e amministrazione dell'Unione, nonché l'importo delle quote associative e la loro ripartizione tra la sede centrale e le sezioni provinciali. Il Consiglio nazionale si è riunito due volte nel 2021, come nel precedente esercizio 2020.

Il *Comitato esecutivo* è composto dal Presidente nazionale, da tre Vicepresidenti nazionali e da sette Consiglieri nazionali (oltre a cinque supplenti); sovrintende a tutti i principali atti di

⁶ In caso di vacanza della carica in corso di mandato si procede, sino alla convocazione del successivo Congresso, con il subentro dei supplenti eletti nel corso del Congresso nazionale.

gestione e vigila sull'andamento contabile e amministrativo degli organi periferici. Nel 2021, il Comitato si è riunito sette volte.

Il Presidente nazionale esercita le competenze previste dall'art. 8 dello statuto, coadiuvato da tre Vicepresidenti, di cui uno con funzioni vicarie e gli altri due con deleghe, rispettivamente, nel settore amministrativo e legislativo ed in quello organizzativo e di coordinamento dei Consigli regionali. Il Presidente può attribuire specifiche funzioni anche ai membri del Comitato esecutivo.

La struttura nazionale si compone, altresì, degli organi che esercitano le funzioni disciplinari e di controllo: il Collegio dei probiviri (composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso nazionale) ed il Collegio dei sindaci (composto da due membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso nazionale e da un membro effettivo ed un supplente designati dal MIps).

Mentre il Collegio dei probiviri ha il compito di dirimere le controversie insorte in materia disciplinare, il Collegio dei sindaci vigila, a norma di statuto, sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sul suo corretto funzionamento. Il Collegio dei sindaci esercita anche la revisione legale dei conti, a condizione che tutti i suoi componenti risultino iscritti al Registro dei revisori legali. In mancanza di detto requisito, in data 9 luglio 2020 la funzione è stata assegnata ad un professionista esterno.

Le cariche di Presidente e di Vicepresidente nazionale sono incompatibili con ogni altra carica associativa. Lo stesso è a dire per i membri del Collegio dei sindaci e del Collegio dei probiviri. A livello di gruppo regionale, l'Unione è organizzata in un Consiglio regionale, avente sede nel capoluogo di regione, composto dal Presidente del gruppo regionale (la cui carica è incompatibile con quella di consigliere nazionale del Comitato esecutivo), da un Vicepresidente che lo coadiuva, e dai Presidenti delle sezioni provinciali presenti in ambito regionale. Il Consiglio sovrintende e coordina le attività delle sezioni e promuove ogni iniziativa presso la Regione a favore della categoria rappresentata. Le spese di funzionamento del gruppo regionale gravano sul bilancio dell'Unms, ad eccezione degli oneri finanziati con contributi regionali.

Quanto agli organi delle sezioni provinciali, la funzione decisionale è rimessa all'Assemblea provinciale (cui compete eleggere i delegati al Congresso nazionale), quella esecutiva al Presidente della sezione (responsabile del funzionamento della stessa) e al Comitato provinciale (organo esecutivo e disciplinare, composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario della sezione

e da un numero di consiglieri proporzionato ai soci).

Al termine del 2021 risultano commissariate tre sedi provinciali: quella di Reggio Calabria, dal 2017, a seguito delle dimissioni dei consiglieri e dell'impossibilità di ricostituire un nuovo Comitato provinciale; la sede di Massa Carrara, dal 2020, a seguito di indagini per fatti penalmente rilevanti imputabili al suo Presidente (sospeso per due anni da ogni attività associativa) e delle conseguenti dimissioni di tutti i componenti del Comitato provinciale (attualmente la sede risulta chiusa); e la sede di Avellino, commissariata dal 2021 a seguito di un provvedimento di espulsione del Presidente provinciale e delle conseguenti dimissioni dei relativi consiglieri.

A seguito di ciò, l'Ente ha in corso diversi contenziosi con gli ex Presidenti delle Sezioni provinciali di Milano, Massa Carrara, Rimini e Avellino, tutti sanzionati disciplinarmente. Le spese legali sostenute per detti contenziosi ammontano, nel solo anno 2021, a euro 105.120, di cui euro 82.390 a carico della sede centrale quali compensi per le difese in giudizio da parte di tre legali. Trattasi, essenzialmente, di cause civili legate a provvedimenti di sospensione immediata da ogni attività e conseguenti espulsioni per comportamenti ritenuti contrari allo statuto, alle direttive della Presidenza nazionale nonché a correttezza e buona fede. Oltre alle conseguenze economiche, i contenziosi hanno avuto ripercussioni anche sulle attività sociali, a causa dei riflessi prodotti dallo scioglimento dei Comitati provinciali, dai commissariamenti, fino alla chiusura di alcune sezioni.

Con riguardo agli oneri per le cariche sociali, si deve evidenziare che ai membri del Consiglio nazionale, del Comitato esecutivo e del Collegio dei sindaci spetta un gettone di presenza di euro 150 a seduta, per un totale annuo di euro 17.200 nel 2021 (del 10,2 per cento minore di quello del 2020, pari ad euro 19.150). Il Presidente nazionale vi ha espressamente rinunciato.

Analogo gettone di presenza è previsto per i componenti dei Consigli regionali e dei Comitati provinciali nei limiti dei rispettivi stanziamenti di bilancio e, comunque, dopo averne assicurato la copertura. Nessuna delle sedi provinciali ha comunque deliberato gettoni di presenza ai propri consiglieri.

Per i componenti effettivi del Collegio dei sindaci è prevista, altresì, una indennità di carica, in misura corrispondente ad euro 7.500 per il Presidente ed euro 5.000 per ciascuno degli altri due membri (compenso esteso anche al Revisore legale dei conti), oltre al rimborso delle spese vive.

Agli organi centrali e periferici, ai volontari comandati ed agli accompagnatori spetta, altresì,

il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno debitamente autorizzate e documentate. I rimborsi per missioni, inclusi nella voce “Spese per funzionamento organi sociali”, ammontano a euro 72.794 per gli organi centrali e a euro 229.427 per le strutture periferiche, per complessivi euro 302.221. La voce comprende, come detto, anche gli oneri per i volontari. Si invita pertanto l’Ente a scorporare dalla spesa per il funzionamento degli organi quella riferibile ai rimborsi per i volontari, ciò ai fini di una separata evidenza dei rispettivi oneri gestionali.

A tali costi si aggiungono le spese per pasti e soggiorni sostenute in occasione di incontri istituzionali (riunioni, comitati esecutivi etc.). La corrispondente voce di bilancio (“Spese per vitto e alloggio”), pari a euro 50.921, comprende le spese sostenute dalla sede centrale (euro 6.105) e dalle sedi periferiche (euro 36.075), nonché le spese relative all’acquisto di buoni pasto distribuiti ai dipendenti della sede centrale e della sezione provinciale di Roma (euro 8.741 nel 2021; euro 8.450 nel 2020). Anche tale ultima voce di costo, in quanto riferita agli oneri per il personale, dovrebbe trovare separata allocazione all’interno delle voci di costo per servizi.

Un’altra voce di bilancio relativa alla spesa per “servizi” riferibile ai costi per gli organi sociali è quella che afferisce alle “spese per assemblee”, alla quale sono imputate le spese sostenute per l’organizzazione e lo svolgimento delle assemblee centrali e periferiche (euro 23.817). Trattasi degli oneri per il Consiglio nazionale e le Assemblee provinciali, sostenuti per organizzare gli incontri, come le spese per la locazione e l’allestimento dei locali (impianti sonori, video per proiezioni etc.), le spese di cancelleria e, in genere, le spese per *brochure*, pergamene, targhe commemorative, ristorazione, inviti etc.

Per un quadro riepilogativo di sintesi, la tabella che segue espone i costi complessivi per gli organi relativi all’esercizio 2021, posti a raffronto con il precedente esercizio 2020.

Come accennato, le voci di costo relative alle spese per vitto e alloggio sono riportate in tabella al netto del costo di euro 8.741 (euro 8.450 nel 2020) relativo all’acquisto di buoni pasto.

Tabella 2 – Costo per gli organi

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Gettoni di presenza (organi centrali)	19.150	17.200	-1.950	-10,2
Contributi previd.li gettoni di presenza	7.979	2.416	-5.563	-69,7
Rimborsi per missioni (organi centrali) *	56.744	72.794	16.050	28,3
Rimborsi per missioni (organi periferici) *	177.306	229.427	52.121	29,4
Compensi organi di controllo	18.989	31.148	12.159	64,0
Spese per vitto e alloggio (organi centrali)	5.372	6.105	733	13,6
Spese per vitto e alloggio (organi periferici)	25.645	36.075	10.430	40,7
Spese per Consiglio nazionale e Assemblee provinciali	6.442	23.817	17.375	269,7
Totale spese per organi (A)	317.627	418.982	101.355	31,9
Totale costi della produzione ** (B)	1.813.746	2.273.152	459.406	25,3
Incidenza % (A / B)	17,5	18,4		

* La voce comprende anche i rimborsi per i volontari;

** Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il costo totale dei compensi agli organi è pari ad euro 418.982 nel 2021, superiore del 31,9 per cento rispetto a quello del 2020, pari ad euro 317.627, corrispondente ad una incidenza media sui costi della produzione dell'Unms (totale oneri da attività istituzionali) che cresce dal 17,5 al 18,4 per cento. L'elevato livello raggiunto dall'indice di incidenza, non più frenato da fattori legati all'emergenza pandemica, imporrebbe un recupero di efficienza per consentire di ricondurre la spesa per gli organi sociali entro valori più fisiologici, specie per un ente dotato di un così complesso assetto organizzativo.

Si segnalano, in particolare, i costi per missioni, che nell'esercizio 2021 sono pari ad euro 302.221, del 29,1 per cento maggiori di quelli del 2020, pari ad euro 234.050. Questo andamento conferma la diffusa tendenza ad autorizzare spostamenti per molteplici esigenze istituzionali.

Si invitano, nuovamente, gli organi dell'Ente ad autorizzare, in linea con le nuove disposizioni statutarie, gli incarichi di missioni per le sole esigenze necessarie, indifferibili e non altrimenti fronteggiabili, effettuando, altresì, il puntuale riscontro della documentazione giustificativa di spesa in ordine alle autorizzazioni che ne regolano la missione. Il Collegio dei sindaci procederà, nell'ambito dei controlli di competenza, a monitorare il contenimento dei predetti costi ed a segnalare la presenza di eventuali criticità.

2.2 Personale

Nonostante il complesso assetto organizzativo, l'Unms presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, pari a 14 unità a tempo indeterminato nel 2021 (13 unità nel 2020), di cui 6 unità assegnate alla sede centrale (5 unità nel 2020) e le altre 8 unità distribuite tra le sedi provinciali (Roma, Milano, Salerno, Venezia, Pescara, Chieti, Firenze e Trento).

Dopo il pensionamento dell'unico dirigente, avvenuto nel 2017, la gestione del personale è stata attribuita al Vicepresidente nazionale vicario.

L'assenza di una dotazione organica e di trasparenti meccanismi di selezione del personale è stata, dopo vario tempo, colmata nel 2017 con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione e la gestione del personale dipendente, che prevede un organico di 9 unità per la sede centrale, tra cui un dirigente. Il previsto aumento della consistenza numerica del personale non ha trovato, tuttavia, attuazione per asserite ragioni di carattere economico-finanziario che impedirebbero la riorganizzazione dell'Ente.

Le posizioni di qualifica del personale sono rimaste, pertanto, sostanzialmente invariate, con 6 dipendenti a tempo pieno per la sede centrale (di cui 3 unità con qualifica di quadro e 3 con qualifica di impiegato) e un impiegato con contratto *part-time* per ciascuna delle sedi provinciali, ad eccezione della sezione di Roma dove figura un dipendente di I livello a tempo pieno (di 38 ore lavorative).

Nei confronti del personale dipendente è applicato il contratto collettivo del settore terziario. Gli oneri finanziari gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Per far fronte ai propri compiti, l'Unms si è potuta avvalere anche di 298 unità di volontari non occasionali (310 unità nel 2020), che hanno prestato la propria opera a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale.⁷ È previsto per loro il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. Il volume dell'attività prestata dai volontari nell'anno in esame corrisponde a 67.050 ore lavorative, corrispondenti ad un controvalore economico di euro 630.270.⁸

La seguente tabella evidenzia i dati relativi alla spesa per il personale per il biennio 2020-2021, con separata indicazione del costo medio unitario e dell'incidenza percentuale sul totale dei

⁷ I volontari sono impiegati in attività di consulenza ed assistenza medico-legale, attività di supporto e di promozione sociale, nonché per il disbrigo di pratiche amministrative e d'ufficio. La sede centrale si è avvalsa, nel 2021, di n. 31 unità di volontari.

⁸ Il parametro retributivo utilizzato per valutare economicamente le ore lavorative dei volontari è la retribuzione oraria lorda di un impiegato di V livello del c.c.n.l. del settore terziario, corrispondente a euro 9,40.

costi della produzione.

Tabella 3 - Costo del personale

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Stipendi e assegni fissi	252.586	313.655	61.069	24,2
Oneri previdenziali e assistenziali	70.203	91.474	21.271	30,3
Indennità di anzianità (quota Tfr)	26.331	32.249	5.918	22,5
Totale costo del personale (A)	349.120	437.378	88.258	25,3
Costo medio unitario	26.855	31.241	4.386	16,3
Totale costi della produzione * (B)	1.813.746	2.273.152	459.406	25,3
Incidenza % (A / B)	19,2	19,2		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Il costo del personale ha registrato, nel 2021, una crescita del 25,3 per cento, passando da euro 349.120 ad euro 437.378; l'incremento è dovuto, in parte, all'acquisizione di una nuova unità di personale e, in parte, al venir meno delle misure previste in tema di ammortizzatori sociali concesse a seguito dell'insorgere della pandemia.

Il costo medio unitario del personale si attesta ad euro 31.241 (euro 26.855 nel 2020), con una variazione positiva del 16,3 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza del costo del personale sul totale dei costi della produzione è rimasta invece costante nel biennio 2020-2021, con un indice percentuale stabile al 19,2.

È di tutta evidenza che il contenuto costo di personale è l'effetto dell'apporto determinante dei volontari, impiegati anche nel disbrigo delle pratiche amministrative e di ufficio. Tale considerazione è suffragata dal ridotto utilizzo delle collaborazioni esterne, il cui costo (pari a euro 203.591) risulta in crescita del 48,4 per cento per effetto dell'aumento delle sole spese legali (+90.681 euro).

Nella successiva tabella è illustrato l'andamento degli oneri sostenuti dall'Ente al riguardo, ponendo a raffronto i livelli raggiunti nel 2021 con quelli del 2020.

Tabella 4 - Costo per collaborazioni esterne

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Compensi a collaboratori occasionali	27.799	16.208	-11.591	-41,7
Prestazioni professionali	94.934	82.263	-12.671	-13,3
Spese legali	14.439	105.120	90.681	628,0
Totale costo per collaborazioni	137.172	203.591	66.419	48,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività dell'Unione è interamente indirizzata al perseguimento delle finalità istituzionali, non svolgendo l'Ente altre attività di carattere strumentale ed accessorio da cui possa ricavare proventi.

In base allo statuto, la sua azione si esplica su due direttrici: da un lato, la promozione degli interessi morali ed economici dell'intera categoria dei mutilati ed invalidi per causa di servizio, dall'altro, il sostegno ai singoli portatori di invalidità e alle loro famiglie, attraverso l'erogazione di contributi in caso di grave necessità, l'assistenza legale nelle controversie di lavoro, la cura dell'aggiornamento professionale.

Nel 2021 l'Unione ha proseguito la sua azione propositiva volta ad inserire propri rappresentanti presso le Commissioni mediche ospedaliere preposte ad esprimere il giudizio di prima istanza in merito al riconoscimento delle infermità per la dipendenza da causa di servizio. Ha continuato, nelle varie sedi istituzionali, ad avanzare proposte di accreditamento presso gli uffici dell'Inps e di riforma dei trattamenti di reversibilità e delle pensioni privilegiate comportanti la riclassificazione delle tabelle di invalidità e lo snellimento delle procedure, nonché proposte volte ad estendere alle vittime del dovere i benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo.

Per dar forza e maggiore rappresentatività alle istanze degli invalidi per servizio, l'Unms mira a costituire una federazione tra le associazioni che assistono e sostengono la categoria.

L'Unione si è adoperata, come in passato, nell'azione di assistenza nel disbrigo delle pratiche relative al riconoscimento di cause di servizio, aggravamenti, pensioni dirette e di reversibilità, assistenza medico-legale, accesso agli atti e collocamenti al lavoro. A tal fine, il personale dirigente dell'Ente ha frequentato corsi di aggiornamento *on line* in materia pensionistica, mentre in materia di assistenza medico-legale sono state sottoscritte convenzioni con professionisti esterni per le prestazioni da erogare in favore dei soci.

Nelle sedi periferiche è proseguita l'organizzazione di convegni di studio, celebrazioni, conferenze ed eventi commemorativi dei caduti per servizio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla implementazione del libro soci, ricorrendo all'utilizzo di nuove tecnologie informatiche e di personale specializzato, consentendo così, anche alle sedi periferiche, di aggiornare l'archivio centralizzato.

L'Ente ha continuato a diffondere il periodico associativo "Il Corriere dell'Unione" (presente

anche sul sito *internet* istituzionale www.unms.it) ed ha stipulato numerose convenzioni nazionali e locali a beneficio dei propri soci.

L'Unms ha pubblicato nel sito *web* istituzionale gli emolumenti, i compensi o i corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo (art. 14, c. 2, Cts). Analoga pubblicità è stata data, ai sensi dell'art. 1, cc. 125 ss., della legge 4 agosto 2017, n. 124, per le sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, riscossi dalle pubbliche amministrazioni.

L'Unms non si è ancora dotata di un modello di organizzazione e gestione finalizzato a prevenire la commissione di reati, i fenomeni corruttivi e la responsabilità amministrativa dell'Ente, come previsto dagli artt. 6 e 7 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. È stata avviata, tuttavia, la fase di predisposizione del relativo modello e di individuazione dell'organo di vigilanza, anche per adeguarsi alle previsioni del codice del Terzo settore, che contempla la vigilanza, da parte anche dell'organo di controllo interno, sull'osservanza del modello organizzativo di cui al d.lgs. n. 231, qualora applicabile.

Nel raccomandare il puntuale adempimento dei predetti obblighi di trasparenza e la pronta attuazione del richiamato modello di prevenzione degli illeciti, si segnala, altresì, l'esigenza di un più costante aggiornamento dei dati resi accessibili dall'Ente sul proprio sito istituzionale. L'Unms, infatti, non ha ancora pubblicato sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - la relazione della Corte dei conti relativa agli esercizi 2019-2020, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In esito all'aggiornamento dell'indagine volta alla ricognizione degli enti coinvolti nei progetti legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è emerso che l'Unms, nel gennaio 2023, ha aderito all'invito del Ministero della cultura a presentare progetti finanziati dall'Unione Europea - *NextGeneration EU* - per favorire l'innovazione e la transizione digitale nei settori culturali e creativi (M1C3).⁹ Il progetto (denominato "ScopriAMOmusei") propone di realizzare un portale che ospiterà le descrizioni multimediali di una selezione di musei suddivisi per aree regionali.

Nel medesimo contesto, partecipando ad una associazione temporanea di scopo costituita con le altre associazioni per disabili della Fand, l'Unms è risultata assegnataria, altresì, di un

⁹ Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura - Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0.

contributo di euro 37.350 per la realizzazione del progetto “Fand *occupability*”, presentato alla Regione Emilia-Romagna per favorire l’autonomia e l’inserimento al lavoro di giovani e adulti con disabilità.

Per la realizzazione della propria attività istituzionale, nel 2021, l’Unms ha effettuato acquisti di materiale divulgativo e di consumo, nonché per manutenzioni e pulizie, per complessivi euro 69.449, inferiori del 24,5 per cento rispetto a quelli del precedente esercizio (euro 92.002). Tra questi, le principali economie di spesa hanno riguardato l’acquisto di dispositivi di protezione individuale Covid-19 (che da euro 44.009 del 2020 ha subito un decremento di euro 33.655, attestandosi ad una spesa di euro 10.354).

La spesa riferita propriamente alle attività di promozione sociale ha evidenziato, nel 2021, una ripresa, passando da euro 150.718 del 2020 ad euro 216.536, con una differenza in valore assoluto pari ad euro 65.818 ed una variazione percentuale del 43,7 per cento.

Il dato di maggiore interesse è relativo alle spese per “onoranze, manifestazioni ed eventi”, che, nel 2020, si erano drasticamente ridotte ad euro 17.821 a causa della pandemia, e che, nel 2021, sono ascese ad euro 85.595. Anche le spese per la stampa e la pubblicazione del “Corriere dell’Unione” si incrementano del 15,2 per cento, rafforzando il canale comunicativo dell’Ente, al pari delle spese di rappresentanza, che aumentano del 14 per cento; risultano invece in flessione del 65,6 per cento le spese per “erogazioni liberali e quote associative”, nonché le spese per comunicazioni e stampa, completamente azzerate.

Nella tabella seguente è riportato il costo delle varie voci di spesa per le attività di promozione sociale effettuate nel biennio in esame, poste a raffronto con i relativi costi totali di gestione.

Tabella 5 – Costi di promozione sociale

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Onoranze, manifestazioni, eventi	17.821	85.595	67.774	380,3
Stampa e pubblicazione “Il Corriere dell’Unione”	85.943	98.986	13.043	15,2
Spese di rappresentanza	21.351	24.344	2.993	14,0
Erogazioni liberali e quote associative	22.095	7.611	-14.484	-65,6
Spese per comunicazioni e stampa	3.508	0	-3.508	-100
Totale costi di promozione sociale (A)	150.718	216.536	65.818	43,7
Totale costi della produzione * (B)	1.813.746	2.273.152	459.406	25,3
Incidenza % (A / B)	8,3	9,5		

* Costi da attività istituzionale al netto degli oneri finanziari e patrimoniali.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

L'andamento dell'indice di incidenza sui costi della produzione evidenzia chiaramente l'entità di queste variazioni di spesa per l'erogazione dell'attività di promozione sociale, dando un segnale di ripresa delle attività istituzionali, con l'innalzamento dell'indice al 9,5 per cento, dopo la forte flessione registrata nel 2020, con un indice all'8,3 per cento.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Unms conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020, come previsto dall'art. 13 del codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017).

Si applicano, pertanto, i principi generali e i criteri di valutazione della contabilità privatistica, di cui agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile, nonché i principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore.¹⁰

La struttura del nuovo bilancio consuntivo ordinario si compone, quindi, del rendiconto gestionale, dello stato patrimoniale e della relazione di missione (adottata in luogo della nota integrativa e della relazione sulla gestione). L'Ente è tenuto anche all'adozione del bilancio sociale, redatto secondo le linee guida definite dal decreto Mlps del 4 luglio 2019.

L'Unms redige un rendiconto economico-patrimoniale unitario, che aggrega i dati contabili della sede centrale con quelli forniti dalle strutture periferiche, in quanto queste ultime, per quanto dotate di gestione separata, sono prive di autonomia patrimoniale e contabile.

Il bilancio per l'esercizio 2021 è stato predisposto dal Comitato esecutivo nella riunione del 6 aprile 2022 ed approvato dal Consiglio nazionale il 27 aprile 2022, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci e del Revisore legale dei conti.

In ordine alla illustrazione delle vicende gestionali, occorre osservare come di queste non sia data compiuta evidenza nella relazione di missione, la quale risulta molto sintetica e priva di informazioni di dettaglio, specie in ordine alle componenti di costo ed alle variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale.

4.1 Principali saldi di bilancio

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell'esercizio 2021, posti a raffronto con quelli del 2020.

¹⁰ Cfr. in tal senso il d.m. 5 marzo 2020, richiamato dal principio contabile OIC 35, applicabile agli enti del Terzo settore.

Tabella 6 - Risultati della gestione

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Disponibilità liquide	4.191.345	4.083.045	-108.300	-2,6
Crediti	199.000	554.390	355.390	178,6
Debiti	185.094	212.278	27.184	14,7
Patrimonio netto	5.719.928	5.953.906	233.978	4,1
Risultato gestionale / Avanzo economico	527.668	233.978	-293.690	-55,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I principali saldi contabili denotano, anche nel 2021, il permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario.

L'esercizio 2021 chiude con un avanzo economico di esercizio pari ad euro 233.978 (euro 527.668 nel 2020), in flessione del 55,7 per cento per effetto della ripresa delle normali attività istituzionali dopo le chiusure imposte dall'emergenza pandemica del 2020.

Il patrimonio netto segna, quindi, un ulteriore incremento, passando da euro 5.719.928 del 2020 ad euro 5.953.906 nel 2021, grazie all'apporto dell'avanzo di gestione.

Il livello di indebitamento, seppur in crescita (+14,7 per cento), risulta sempre alquanto contenuto.

I risultati finanziari della gestione del 2021 confermano il permanere di una cospicua disponibilità liquida, pari a euro 4.083.045, in leggera flessione (-2,6 per cento) a causa di una situazione creditoria in notevole aumento (+178,6 per cento).

Nonostante la ripresa delle attività di promozione sociale, l'Ente continua a risentire di una ridotta capacità di impiego delle risorse, comunque sufficienti al raggiungimento degli equilibri di bilancio senza fare ricorso a proventi aggiuntivi da attività strumentali ed accessorie, generalmente utilizzate dagli enti del Terzo settore per sostenere una più ampia e incisiva attività istituzionale.

4.2 Stato patrimoniale

L'attivo patrimoniale registra una consistenza finale, al 31 dicembre 2021, pari ad euro 6.723.218 (euro 6.457.173 nel 2020), con un aumento del 4,1 per cento rispetto al precedente esercizio ed una variazione assoluta pari ad euro 266.045.

La composizione dell'attivo presenta una ridotta patrimonializzazione ed un elevato attivo circolante, costituito, essenzialmente, da disponibilità liquide.

La tabella seguente evidenzia i dati dell'attivo patrimoniale del 2021, in raffronto con il 2020.

Tabella 7 – Stato patrimoniale – attivo

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali				
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere di ingegno	253	409	156	61,7
Totale immobilizzazioni immateriali	253	409	156	61,7
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	1.411.682	1.411.682	0	0,0
Impianti e macchinari	570	1.940	1.370	240,4
altri beni	111.371	112.538	1.167	1,0
Totale immobilizzazioni materiali	1.523.623	1.526.160	2.537	0,2
Immobilizzazioni finanziarie				
Crediti	276.500	289.385	12.885	4,7
altri titoli	260.107	253.468	-6.639	-2,6
Totale immobilizzazioni finanziarie	536.607	542.853	6.246	1,2
Totale immobilizzazioni	2.060.483	2.069.422	8.939	0,4
Attivo circolante				
Rimanenze	0	0	0	0
Crediti				
Crediti tributari	862	770	-92	-10,7
Crediti v/so istituti di assistenza o previdenza	219	82	-137	-62,6
Crediti per contributi pubblici	170.085	535.550	365.465	214,9
altri crediti	27.834	17.988	-9.846	-35,4
Totale crediti	199.000	554.390	355.390	178,6
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	4.152.485	4.046.686	-105.799	-2,5
Denaro, valori in cassa e altro	37.746	35.245	-2.501	-6,6
Assegni	1.114	1.114	0	0
Totale disponibilità liquide	4.191.345	4.083.045	-108.300	-2,6
Totale attivo circolante	4.390.345	4.637.435	247.090	5,6
Ratei e risconti attivi	6.345	16.361	10.016	157,9
Totale attivo	6.457.173	6.723.218	266.045	4,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali si riferisce all'acquisto di licenze *software* effettuato dalla sede centrale.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 1.526.160, sono aumentate di euro 2.537, con una variazione percentuale dello 0,2 per cento. Queste sono costituite principalmente da terreni e fabbricati utilizzati come sedi istituzionali, il cui valore, pari ad euro 1.411.682, non mostra variazioni dal 2019.

A questo riguardo, l'Ente precisa di non eseguire l'ammortamento sui fabbricati di proprietà *“poiché gli immobili sono adibiti esclusivamente ad attività istituzionale [...] e non sono destinati alla produzione di servizi che generano entrate di natura accessoria a cui gli stessi immobili concorrono”*.

In proposito, questa Corte osserva che il principio contabile Oic 16, stabilisce che è possibile derogare alla regola dell'ammortamento solo in caso di terreni o di immobili destinati ad essere

liquidati o venduti. Tale principio trova applicazione anche nei confronti degli enti del Terzo settore in virtù del combinato disposto degli artt. 3, c. 2, e 89, c. 7, Cts, ai sensi del quale agli enti *no profit* si applicano, in quanto compatibili, i criteri di iscrizione e valutazione delle attività e passività patrimoniali stabiliti dall'art. 2426 del codice civile per i bilanci delle imprese. Ed invero, la procedura di ammortamento applicata ai beni durevoli, comunque acquisiti, in quanto finalizzata a misurare la capacità di mantenimento del patrimonio di un ente, di una società o di un'impresa, non può che operare, a garanzia dei terzi, anche nei confronti degli enti *no profit*, indipendentemente dallo svolgimento di un'attività commerciale o meno.

In merito a tale problematica, l'Ente ha aggiunto che, ai sensi del principio contabile OIC 16 (paragr. 59), il processo di ammortamento deve essere interrotto nei casi in cui il valore residuo del bene risulti superiore al valore netto contabile.¹¹

Anche tale principio contabile deve essere correttamente inteso ed applicato, in quanto la deroga all'ammortamento è prevista per i soli fabbricati che rappresentano una forma di investimento di mezzi finanziari (immobili a reddito), vale a dire per i fabbricati che non sono strumentali per l'attività dell'Ente o che siano destinati allo svolgimento di mere attività accessorie a quelle istituzionali (paragr. 20). In proposito, si osserva, altresì, che il valore residuo del fabbricato è il presumibile valore realizzabile al termine del periodo di vita utile del bene (paragr. 12) e non il suo valore corrente di mercato.

Deve ritenersi, pertanto, che i fabbricati di proprietà dell'Unms non destinati alla vendita, in quanto funzionali all'attività dell'Associazione, siano soggetti ad ammortamento sistematico in linea con i criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile.

Il Collegio dei sindaci ed il Revisore legale dei conti sono chiamati ad assicurare il rispetto della citata normativa.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 542.853 nel 2021 (euro 536.607 nel 2020), si riferiscono, per euro 240.385, a polizze stipulate a copertura del Tfr, per euro 49.000, ad una polizza fideiussoria e, per i restanti 253.468 euro, al valore nominale dei titoli in deposito (di cui solo euro 53.361 costituiscono investimenti effettuati dalla sede centrale).

Il livello dei crediti, in forte crescita, si attesta ad euro 554.390; si riferisce, principalmente, a contributi regionali, di cui la tabella che segue espone un'analisi del relativo andamento negli anni in esame. I dati mostrano un rallentamento dei pagamenti, in particolare della Regione Lombardia.

¹¹ In tal senso si esprime la nota di risposta del 16 febbraio 2023 alla richiesta istruttoria del 24 gennaio 2023.

Tabella 8 - Crediti da contributi regionali

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Regione Piemonte	25.625	31.306	5.681	22,2
Regione Lombardia	0	266.164	266.164	100
Regione Liguria	1.792	3.224	1.432	79,9
Regione Veneto	6.800	12.800	6.000	88,2
Regione Friuli-Venezia Giulia	0	3.600	3.600	100
Regione Lazio	62.663	60.927	-1.736	-2,8
Regione Campania	22.000	16.000	-6.000	-27,3
Regione Basilicata	0	6.600	6.600	100
Regione Puglia	0	63.000	63.000	100
Regione Calabria	16.794	12.045	-4.749	-28,3
Regione siciliana	34.410	59.884	25.474	74,0
Totale	170.084	535.550	365.466	214,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

La parte preponderante dell'attivo circolante è costituita dalle disponibilità liquide, pari a euro 4.083.045, le quali comprendono i saldi attivi di tutti i conti correnti intestati alle varie sedi del sodalizio, nonché le rispettive disponibilità di cassa.

La tabella seguente evidenzia i dati delle passività patrimoniali.

Tabella 9 - Stato patrimoniale - passivo

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Patrimonio netto				
Fondo di dotazione	2.070.208	2.070.208	0	0,0
Avanzi/disavanzi economici portati a nuovo	3.122.052	3.649.720	527.668	16,9
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	527.668	233.978	-293.690	-55,7
Totale patrimonio netto	5.719.928	5.953.906	233.978	4,1
Fondi per rischi e oneri	300.000	275.589	-24.411	-8,1
Trattamento di fine rapporto	237.562	259.631	22.069	9,3
Debiti				
Debiti verso le banche	24.484	16.103	-8.381	-34,2
Debiti verso fornitori	17.316	98.495	81.179	468,8
Debiti tributari	16.489	24.442	7.953	48,2
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	14.542	18.185	3.643	25,1
Debiti verso dipendenti e collaboratori	0	0	0	0,0
Debiti verso gli organi statutari	4.939	4.178	-761	-15,4
Debiti diversi	107.324	50.875	-56.449	-52,6
Totale debiti	185.094	212.278	27.184	14,7
Ratei e risconti passivi	14.588	21.814	7.226	49,5
Totale passività e patrimonio netto	6.457.172	6.723.218	266.046	4,1

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di consuntivo Unms

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto si incrementa dell'avanzo di gestione dell'esercizio, passando da euro 5.719.928 ad euro 5.953.906 del 2021.

La sua composizione è data, per euro 2.070.208, dal fondo di dotazione, per euro 3.649.720, dagli avanzi portati a nuovo e, per euro 233.978, dall'utile di esercizio del 2021.

Il raffronto fra fondo di dotazione e avanzi economici portati a nuovo denota la ridotta capacità di impiego delle risorse di cui l'Ente ha avuto la disponibilità nel corso degli anni e il conseguente accumulo di una quota consistente di avanzi di gestione.

Come sottolineato anche dal Collegio dei sindaci, l'attività operativa ha risentito ancora dell'emergenza sanitaria, cui si aggiungono limiti nella programmazione delle attività istituzionali e un inadeguato rapporto con le articolazioni territoriali, con frequenti conflittualità gestionali che ostacolano una più efficace risposta alle richieste degli associati ed alle loro esigenze.

L'elevata liquidità dell'Ente e una politica di gestione improntata a una ridotta patrimonializzazione delle sedi istituzionali, consentono, tuttavia, di tenere basso il livello di indebitamento e, in particolare, l'esposizione verso le banche (scesa a soli 16.103 euro).

Al riguardo, i "debiti diversi" restano una voce consistente in bilancio, riferita, principalmente, a debiti verso gli organi statutari per rimborso spese e debiti maturati dalle sedi periferiche per fitti da versare, spese condominiali etc.

In sensibile incremento sono i debiti verso i fornitori, che passano da euro 17.316 ad euro 98.495 (con un aumento di euro 81.179). La relazione di missione riferisce trattarsi di fatture da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio.

Tutti i debiti hanno scadenza entro l'esercizio successivo¹².

In riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si evidenziano, al termine del 2021, accantonamenti complessivi pari ad euro 275.589, in diminuzione dell'8,1 per cento. In particolare, si osserva come, nel corso dell'esercizio, il fondo rischi per controversie legali sia aumentato di euro 150.000 per far fronte all'utilizzo dell'intero accantonamento effettuato nei due esercizi precedenti (pari a euro 197.500) a seguito della soccombenza dell'Ente nel giudizio relativo alla finita locazione della sede di Napoli, per il quale l'Unms ha dovuto versare l'importo di euro 224.411, di cui euro 197.500 quale indennità di occupazione.

L'Unione accantona, altresì, nel fondo oneri futuri una quota annua di 50.000 euro per far fronte alle spese del prossimo Congresso nazionale (il fondo complessivamente accantonato è

¹² L'Ente ha riferito di avere debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali per il mutuo contratto per l'acquisto dell'ufficio della Sezione provinciale di L'Aquila.

pari a euro 100.000).

Il fondo per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato mostra nel 2021 un incremento del 9,3 per cento e corrisponde al totale delle indennità maturate nei confronti dei dipendenti in servizio che hanno optato per tale forma previdenziale.

I risconti passivi sono pari ad euro 21.814, in aumento del 49,5 per cento rispetto a quelli del 2020, e corrispondono agli introiti da tesseramento incassati nel corso dell'esercizio ma di competenza di quello successivo.

4.3 Rendiconto gestionale

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Unms sottende l'applicazione del principio di competenza economica ed espone l'elenco dei proventi e degli oneri dell'esercizio in sezioni contrapposte suddivise per aree di attività: istituzionali tipiche (anche dette "di interesse generale"), accessorie (cd. "attività diverse"), da raccolta fondi, finanziarie e patrimoniali e, da ultimo, altre attività di supporto generale (logistiche o di struttura).

L'Unione non svolge attività accessorie, strumentali o complementari al perseguimento degli scopi di interesse generale stabiliti dallo statuto in quanto finalizzate al reperimento di risorse economiche aggiuntive, e neppure esercita attività di raccolta fondi. Conseguentemente, l'Ente ritiene di non iscrivere nel rendiconto oneri o proventi di supporto generale.

Per quanto l'Ente non realizzi proventi da attività accessorie, in genere necessari a sostenere le finalità statutarie, i risultati gestionali dell'Unms registrano anche per il 2021 un consistente avanzo economico, pari ad euro 233.978, in flessione del 55,7 per cento rispetto a quello del 2020, pari ad euro 527.668. La riduzione dell'avanzo è legata, essenzialmente, alla ripresa dell'attività istituzionale e ai maggiori costi interni di funzionamento.

La tabella che segue espone le risultanze gestionali dell'esercizio 2021, raffrontate con quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 10 – Rendiconto gestionale

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Proventi da attività istituzionali tipiche				
Tesseramento soci	963.197	925.355	-37.842	-3,9
Contributi pubblici	1.286.930	1.386.113	99.183	7,7
altri proventi da attività istituzionali	103.165	99.065	-4.100	-4,0
Totale proventi da attività istituzionali tipiche	2.353.292	2.410.533	57.241	2,4
Proventi finanziari e patrimoniali - Altri proventi finanziari				
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	2.855	119.309	116.454	4078,9
Proventi diversi dai precedenti	534	0	-534	-100
Totale altri proventi finanziari e patrimoniali	3.389	119.309	115.920	3.420,5
Totale proventi	2.356.681	2.529.842	173.161	7,3
Oneri da attività istituzionali tipiche				
Acquisti di materiali	92.002	69.449	-22.553	-24,5
Servizi	904.502	1.191.878	287.376	31,8
Godimento beni di terzi	246.477	244.923	-1.554	-0,6
Personale	349.120	437.378	88.258	25,3
Ammortamenti e svalutazioni	44.209	44.659	450	1,0
Accantonamento fondo rischi e altri fondi	108.048	200.000	91.952	85,1
Altri oneri diversi di gestione	47.293	84.805	37.512	79,3
Erogazioni liberali e quote associative	22.095	60	-22.035	-99,7
Totale oneri da attività istituz.li tipiche	1.813.746	2.273.152	459.406	25,3
Oneri finanziari e patrimoniali				
Interessi e commissioni	718	499	-219	-30,5
Totale costi	1.814.464	2.273.651	459.187	25,3
Risultato prima delle imposte	542.217	256.191	-286.026	-52,8
Imposte di esercizio su attività istituzionale	14.549	22.213	7.664	52,7
Risultato gestionale/Avanzo economico	527.668	233.978	-293.690	-55,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale

Il totale dei proventi, nel 2021, è pari ad euro 2.529.842, in incremento del 7,3 per cento rispetto al 2020 (pari ad euro 2.356.681). Circa il 95 per cento di dette risorse sono costituite da quote di tesseramento, contributi pubblici ed atti di liberalità, mentre il restante 5 per cento è costituito da proventi finanziari.

I proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.386.113) che rappresentano il 54,8 per cento del totale delle entrate, mentre i proventi derivanti dal tesseramento dei soci sono pari al 36,6 per cento (erano il 40,9 per cento nel 2020). Gli altri proventi assicurano appena l'8,6 per cento del totale.

Si espongono nella successiva tabella le voci di dettaglio dei proventi da attività istituzionali tipiche per il biennio 2020-2021, con relativi indici di incidenza e percentuali di variazione.

Tabella 11 – Proventi da attività istituzionali

	2020	Incid. % 2020	2021	Incid. % 2021	Variaz. %
Tesseramento nuovi soci	17.588	0,7	14.565	0,6	-17,2
Rinnovo tesseramenti	945.609	40,2	910.790	37,8	-3,7
Totale proventi da tesseramento	963.197	40,9	925.355	38,4	-3,9
Contributo dello Stato ex l. 476/1987	516.000	21,9	516.000	21,4	0,0
Contributi vari (5*1000 e contributi regionali)	770.930	32,8	870.113	36,1	12,9
Totale contributi pubblici	1.286.930	54,7	1.386.113	57,5	7,7
Elargizioni e oblazioni	54.688	2,3	56.254	2,3	2,9
altri proventi vari	48.477	2,1	42.811	1,8	-11,7
Totale altri proventi	103.165	4,4	99.065	4,1	-4,0
Totale proventi da attività istituzionali	2.353.292	100	2.410.533	100	2,4

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Gli introiti derivanti dal tesseramento dei soci, pari ad euro 925.355, sono in flessione per il terzo anno consecutivo, con una diminuzione media annua del 5,3 per cento nel periodo 2018-2021. L'Ente imputa tale flessione alla mancanza di un adeguato ricambio generazionale degli associati. Il calo riguarda sia i nuovi che i vecchi tesseramenti e il loro peso, rispetto al totale dei proventi, si attesta, complessivamente, al 36,6 per cento (nel 2018 era al 38 per cento).

In flessione anche le erogazioni liberali e gli altri proventi aventi carattere occasionale, che nel 2021 si riducono, complessivamente, del 4 per cento.

Il contributo ordinario dello Stato è costante dal 2007 (euro 516.000) e risulta interamente riscosso, al pari del contributo del 5x1000 (pari a euro 94.596), mentre gli altri contributi pubblici regionali (nonché dei comuni di Verona, Vicenza e Udine) sono in aumento del 12,9 per cento nel 2021 e proseguono una crescita avviata dal 2020. Da segnalare il contributo della Regione Lombardia (pari a euro 273.164), erogato nell'anno solo in minima parte (euro 7.000).

Il quadro delineato rivela l'esigenza di ricompattare il corpo sociale dell'Unms e dare più slancio alle attività sociali, in quanto l'attuale situazione vede una quota di contribuzione sostenuta dai soci con il tesseramento particolarmente elevata rispetto alle altre voci di entrata di non immediata derivazione pubblica. Una eventuale riduzione di determinate quote associative, ove unita ad una politica gestionale più inclusiva e dinamica, potrebbe rappresentare un fattore propulsivo capace di invertire il *trend* in flessione della compagine sociale e di attivare progettualità nuove cui dare sostegno con le risorse finanziarie prudentemente accantonate a riserva.

Si ravvisa, altresì, la necessità di rendere più strutturale l'attività dei volontari, con nuove e più dinamiche iniziative di solidarietà sociale, specie nei settori dell'assistenza ai portatori di

invalidità e alle loro famiglie.

In tal senso sembra essere anche l'avviso del Collegio dei sindaci, che in passato ha auspicato il perseguimento di una maggiore autosufficienza economica, tale da garantire il funzionamento e consentire la programmazione di una attività istituzionale che possa stimolare in maniera efficace il proselitismo associativo.

Con riguardo ai costi di gestione, questi sono costituiti, essenzialmente, da oneri per servizi, nel 2021 pari ad euro 1.191.878 (euro 904.502 nel 2020), per il personale, pari ad euro 437.378 (euro 349.120 nel 2020) e per il godimento di beni di terzi, pari ad euro 244.923 (euro 246.477 nel 2020). Da sottolineare come le spese di personale siano tornate ai livelli prepandemici a seguito del venir meno delle misure previste in materia di ammortizzatori sociali.

La seguente tabella evidenzia in dettaglio l'andamento dei costi per servizi nel 2021, in confronto con il precedente esercizio 2020.

Tabella 12 – Costi per servizi

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Utenze (luce, gas, acqua, telefono, etc.)	152.024	144.485	-7.539	-5,0
Servizi di pulizia	20.162	26.818	6.656	33,0
Servizi informatici	12.139	12.404	265	2,2
Servizi di sanificazione	7.746	2.312	-5.434	-70,2
Oneri e commissioni bancarie	24.211	29.580	5.369	22,2
Manutenzione sedi sociali e beni propri	53.971	68.727	14.756	27,3
Premi assicurativi	6.905	10.033	3.128	45,3
Spese condominiali	32.851	30.393	-2.458	-7,5
Servizi vari e pedaggio autostradale	2.021	10.130	8.109	401,2
Totale spese per utenze e servizi vari	312.030	334.882	22.852	7,3
Gettoni di presenza organi statutari	19.150	17.200	-1.950	-10,2
Contributi previdenziali gettoni di presenza	7.979	2.416	-5.563	-69,7
Spese di funzionamento organi sociali	234.050	302.221	68.171	29,1
Compenso organi di controllo	18.989	31.148	12.159	64,0
Totale spese organi sociali e controllo	280.168	352.985	72.817	26,0
Compensi a collaboratori occasionali	27.799	16.208	-11.591	-41,7
Prestazioni professionali o di terzi	94.934	82.263	-12.671	-13,3
Spese legali	14.439	105.120	90.681	628,0
Totale spese collaborazioni esterne	137.172	203.591	66.419	48,4
Spese per tirocini formativi	600	9.206	8.606	1.434,3
Spese per vitto e alloggio	39.467	50.921	11.454	29,0
Totale spese per formazione e incontri	40.067	60.127	20.060	50,1
Spese Congresso e assemblee sedi periferiche	6.442	23.817	17.375	269,7
Spese per organizzazione di eventi	17.821	85.595	67.774	380,3
Spese di rappresentanza	21.351	24.344	2.993	14,0
Spese stampa "Corriere dell'Unione"	85.943	98.986	13.043	15,2
Spese per comunicazioni e stampa	3.508	0	-3.508	-100
Erogazioni liberali	0	7.551	7.551	100
Totale spese organizzative	135.065	240.293	105.228	77,9
Totale costi per servizi	904.502	1.191.878	287.376	31,8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

In particolare, i costi per servizi aumentano del 31,8 per cento, soprattutto per le maggiori spese legali, che passano da euro 14.439 ad euro 105.120, e la crescita delle spese di funzionamento degli organi sociali, passate da euro 234.050 ad euro 302.221. Da segnalare positivamente, al riguardo, la maggiore spesa per l'organizzazione di eventi (+67.774 euro), che insieme alle

spese di pubblicazione del periodico associativo (+13.043 euro) costituiscono il cuore della spesa per attività istituzionali intraprese nell'anno.

Per quanto concerne le altre spese di funzionamento, aumentano le spese per l'organizzazione delle assemblee delle sedi periferiche (+17.375 euro), per pasti e soggiorni in occasione di riunioni istituzionali (+11.454 euro) e per la manutenzione della sede centrale (+14.756 euro). In aumento anche gli oneri per tirocini formativi (da euro 600 ad euro 9.206), per servizi vari e pedaggio autostradale (da euro 2.021 ad euro 10.130), per premi assicurativi (+45,3 per cento) e servizi di pulizia (+33 per cento).

Riguardo l'attività contrattuale svolta dall'Ente nel 2021, risultano ancora in corso n. 12 contratti,¹³ con la variazione dei soli contratti per la pulizia degli uffici e la stampa/grafica del periodico bimestrale "Il Corriere dell'Unione". In questi due casi, il contratto è stato assegnato ad altra società a seguito di gara d'appalto in cui sono state invitate almeno 3 società.

Per quanto concerne i costi per il "godimento di beni di terzi", rimasti pressoché invariati rispetto al precedente esercizio (-0,6 per cento), la seguente tabella ne evidenzia le variazioni intervenute nel biennio 2020-2021.

Tabella 13 – Costi per godimento di beni di terzi

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Fitti passivi	206.142	208.724	2.582	1,3
Licenze d'uso <i>software</i>	37.634	31.684	-5.950	-15,8
altri costi	2.701	4.515	1.814	67,2
Totale costi per godimento dei beni di terzi	246.477	244.923	-1.554	-0,6

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Anche gli ammortamenti registrano una lieve variazione, pari all'1 per cento, e si attestano a complessivi euro 44.659. Gli stessi sono costituiti per euro 574 da ammortamenti per beni immateriali (licenze *software*), mentre la quota restante riguarda beni mobili materiali (impianti, macchinari e arredi).

La seguente tabella ne evidenzia l'andamento nel biennio 2020-2021.

¹³ In particolare, figurano i seguenti contratti: n. 2 contratti per la progettazione e la stampa del "Corriere dell'Unione"; n. 1 contratto per consulenza riguardante la *privacy*; n. 7 contratti riguardanti la gestione del sito *internet*, i servizi di assistenza di posta elettronica, la manutenzione e l'assistenza *hardware*, il *software*, il programma per la sicurezza sul *web*, il servizio di scansione documentale e il programma di gestione paghe e contabilità generale; n. 1 contratto con l'impresa di pulizie; n. 1 contratto per la sicurezza sul luogo di lavoro e nomina RSPP (d.l. n. 81 del 2008).

Tabella 14 – Ammortamenti

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
per licenze <i>software</i>	166	574	408	245,8
per impianti	349	524	175	50,1
per macchine ordinarie d'ufficio	2.339	2.258	-81	-3,5
per macchine elettroniche d'ufficio	33.983	34.486	503	1,5
per arredi	7.372	6.817	-555	-7,5
Totale costi per ammortamenti	44.209	44.659	450	1,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Di seguito si espongono i dati analitici relativi agli “Altri oneri di gestione” ed alle spese per “Erogazioni liberali e quote associative”, il cui andamento si mostra, per i primi, in aumento del 79,3 per cento e, per le seconde, in forte decremento del 99,7 per cento, a causa dell’azzeramento delle liberalità.

Tabella 15 – Oneri diversi di gestione

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz.%
Imposta di registro	847	2.785	1938	228,8
Imposta di bollo	11.547	12.003	456	3,9
Bollo auto	260	259	-1	-0,4
Tassa rifiuti	10.692	18.120	7.428	69,5
Sanzioni	84	763	679	808,3
Altre imposte	1.611	3.797	2.186	135,7
Abbonamenti a giornali e riviste	5.727	4.264	-1.463	-25,5
Sopravvenienze passive	16.502	26.905	10.403	63,0
Abbuoni e arrotondamenti	23	99	76	330,4
Perdite su crediti	0	15.810	15.810	100
Totale oneri diversi	47.293	84.805	37.512	79,3

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Tabella 16 – Erogazioni per attività istituzionali

	2020	2021	Variaz. ass.	Variaz. %
Erogazioni liberali	21.875	0	-21.875	-100
Quote associative	220	60	-160	-72,7
Totale erogazioni	22.095	60	-22.035	-99,7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

Al termine di questa panoramica sui costi di gestione, si esamina l’andamento dell’indice sintetico di struttura, volto ad evidenziare il grado di efficienza dell’apparato organizzativo dell’Ente attraverso il rapporto tra i costi di funzionamento, pari a euro 1.856.612 nel 2021, e gli oneri istituzionali sostenuti per le attività di promozione sociale (euro 216.540), in crescita del 43,7 per cento rispetto al 2020.

Tabella 17 – Indici di struttura 2020-2021

	2020	Incid. % 2020	2021	Incid. % 2021
Costi di funzionamento				
Organi sociali e di controllo	280.168	18	352.985	19,0
Congresso e assemblee periferiche	6.442	0,4	23.817	1,3
Personale	349.120	22,5	437.378	23,6
Collaborazioni esterne	137.172	8,8	203.591	11,0
Utenze e servizi vari	312.030	20,1	334.878	18,0
Spese per formazione e incontri	40.067	2,6	60.127	3,2
Godimento beni di terzi	246.477	15,9	244.923	13,2
Acquisti di materiali	92.002	5,9	69.449	3,7
Ammortamenti e svalutazioni	44.209	2,8	44.659	2,4
Oneri diversi di gestione	47.293	3	84.805	4,6
Totale costi di funzionamento (A)	1.554.980	100	1.856.612	100
Totale costi di promozione sociale (B)	150.718		216.540	
Indici di struttura (A/B)	10,3		8,6	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Unms

L'andamento dell'indice di struttura ha segnato, nel 2021, un miglioramento, grazie alla progressiva ripresa delle attività istituzionali. L'aumento dei costi di promozione sociale (+43,7 per cento) è risultato, infatti, più che proporzionale rispetto a quello dei costi di funzionamento (+19,4 per cento), con conseguente impulso all'efficientamento dell'apparato associativo.

Rimane, comunque, l'esigenza di un potenziamento delle risorse proprie, anche attraverso un maggior ricorso al volontariato, alle attività accessorie ed alle raccolte di fondi, in quanto le attuali risorse gestite dall'Ente soddisfano principalmente le esigenze di mantenimento dell'apparato e non riescono a trovare una più concreta finalizzazione negli scopi per i quali, le stesse, sono prioritariamente destinate.

4.4 Bilancio sociale

Nella riunione del 6 aprile 2022, il Comitato esecutivo ha adottato il bilancio sociale 2021 previsto dall'art. 14 del Cts, secondo lo schema stabilito dalle linee guida di cui al decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il documento, regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione, è volto ad integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti ed ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'Ente.

Invero, il bilancio sociale costituisce uno strumento contabile finalizzato a conoscere il valore generato dall'Ente e ad effettuare la comparazione dei risultati conseguiti nel tempo. A tal fine,

è necessario fornire informazioni puntuali sulla qualità e quantità delle attività svolte e sugli effetti prodotti, così da consentire ai diversi soggetti interessati di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle valutazioni e delle scelte da compiere.

In particolare, occorre esplicitare ai destinatari di riferimento (associati, amministratori, istituzioni e potenziali donatori) quali siano gli impegni assunti e gli obiettivi di miglioramento perseguiti, rendendo conto del grado di efficacia, di efficienza e di coerenza delle azioni intraprese rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente.

Per fornire elementi utili a tali fini, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, in data 23 luglio 2019, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Con tale documento, il Ministero vigilante ha inteso chiarire che ogni ente deve prevedere, all'interno del proprio sistema di valutazione, una raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi da utilizzare per estrarre indici ed indicatori, monetari e non monetari, coerenti ed appropriati ai propri settori di attività di interesse generale. Attraverso tali strumenti si dovrà procedere alla valutazione dell'impatto sociale nel breve, medio e lungo periodo, rappresentando, in termini comparativi, gli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato.

Benché la struttura del bilancio sociale adottato dall'Unms si conformi allo schema ministeriale, le informazioni raccolte dall'Ente ed esposte nel documento risultano ancora incomplete, comunque tali da non consentire una conoscenza puntuale e oggettiva dell'Ente, delle modalità attuative delle sue finalità istituzionali e degli effetti prodotti dalla sua azione sulla comunità sociale che rappresenta e sulle condizioni di vita dei suoi diretti beneficiari.

Ma soprattutto, il bilancio sociale redatto dall'Unione si presenta inadatto a rappresentare, in concreto, l'impatto della propria azione sul territorio. L'elaborato, infatti, evita di porre a confronto i risultati attesi in sede di programmazione delle attività con gli effetti prodotti dalle attività concretamente svolte e rendicontate, impedendo altresì il raffronto con la più analitica indicazione dei risultati conseguiti nell'esercizio precedente ed esposti, sia pure sommariamente, nel bilancio sociale 2020.

Del tutto assenti sono, poi, gli esiti del monitoraggio svolto dal Collegio dei sindaci ai sensi dell'art. 30, co. 7, Cts, nonché i profili attinenti alla qualità delle attività svolte, al grado di adempimento degli impegni assunti, agli obiettivi di miglioramento perseguiti ed alle caratteristiche dei beneficiari, diretti ed indiretti, dell'azione svolta dall'Ente.

Per il resto, il bilancio sociale 2020 risponde, comunque, all'esigenza di una informativa più strutturata e puntuale in ordine agli aspetti organizzativi generali dell'Ente, non senza qualche lacuna significativa in ordine, ad esempio, al numero, alla natura delle mansioni ed ai rimborsi dei volontari utilizzati.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione nazionale mutilati ed invalidi per servizio è un'associazione non lucrativa di promozione sociale per la tutela degli interessi morali ed economici della categoria dei mutilati ed invalidi per causa di servizio e per il sostegno concreto ai portatori di invalidità e alle loro famiglie, anche attraverso l'erogazione di contributi, l'assistenza medico-legale e l'aggiornamento professionale.

L'Unione è presente su tutto il territorio nazionale con 19.652 soci e una struttura organizzativa articolata sul territorio in gruppi regionali e 96 sezioni territoriali.

In ragione della sua appartenenza all'ordinamento del Terzo settore, l'Unione è coinvolta nel contesto istituzionale della programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi pubblici in favore delle persone invalide per servizio. Ciò ha richiesto sostanziali modifiche dello statuto (aggiornato nel 2019 ed emendato nel 2021) per garantire all'Ente una posizione di effettiva "terzietà" e la piena osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Nell'anno in esame la compagine sociale ha proseguito la tendenza ad una progressiva riduzione del numero degli iscritti, con riflessi negativi anche sotto il profilo dei contributi associativi da tesseramento, i cui proventi (una delle fondamentali voci di finanziamento dell'Ente) si sono ridotti, nel 2021, di un ulteriore 4 per cento rispetto al 2020. Per arginare il fenomeno sarebbe quantomeno auspicabile l'avvio di una politica istituzionale più dinamica, inclusiva e partecipativa, limitando le conflittualità gestionali che ostacolano una più efficace risposta alle richieste degli associati ed alle loro esigenze.

Lo statuto individua sei organi centrali, due organi a livello di gruppo regionale e tre organi per ciascuna delle 96 sezioni territoriali. Tutti gli organi sociali durano in carica quattro anni e sono stati rinnovati in occasione del XXIV Congresso nazionale, tenutosi nell'ottobre del 2019. Tre sedi provinciali risultano, allo stato, essere state commissariate, a seguito delle sanzioni disciplinari adottate ed alle conseguenti dimissioni dei relativi organi collegiali. Ciò ha prodotto diversi contenziosi civili, per i quali l'Unms ha sostenuto spese legali per la difesa in giudizio pari a euro 105.120 nel solo 2021, di cui euro 82.390 a carico della sede centrale, quali compensi per le difese in giudizio di tre legali.

Nonostante il complesso assetto organizzativo, l'Unione presenta una ridotta consistenza di personale dipendente, che nel 2021 è pari a 14 unità (13 unità nel 2020). Gli oneri finanziari per

il personale dipendente gravano sulle disponibilità di bilancio delle strutture che ne usufruiscono. Queste ultime hanno potuto avvalersi di 298 unità di volontari (310 unità nel 2020), che prestano la propria opera non occasionale a titolo gratuito e per esclusivi fini di solidarietà sociale, per un controvalore economico di euro 630.270. Il costo medio unitario del personale è aumentato del 16,3 per cento, passando da euro 26.855 ad euro 31.241 nel 2021, per un costo totale di euro 437.378 (+25,3 per cento), in crescita per l'acquisizione di una nuova unità di personale e per il venir meno degli ammortizzatori sociali concessi in seguito alla pandemia. Anche il costo per l'utilizzo delle collaborazioni esterne è in aumento (+48,4 per cento), passando da euro 137.172 ad euro 203.591.

Con riguardo alle nuove iniziative progettuali nell'ambito del PNRR, l'Ente risulta coinvolto in due progetti ancora da avviare, l'uno, riguardante l'innovazione e la transizione digitale nei settori culturali e creativi (M1C3), l'altro, l'autonomia e l'inserimento al lavoro di giovani e adulti con disabilità (per un contributo di euro 37.350).

A partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Unms conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal codice del Terzo settore (d.lgs. n. 117 del 2017). La struttura del nuovo bilancio consuntivo ordinario si compone, quindi, del rendiconto gestionale, dello stato patrimoniale, della relazione di missione e del bilancio sociale.

I principali saldi contabili del 2021 denotano il permanere di condizioni di equilibrio economico e finanziario, in linea con i risultati dell'esercizio precedente. Per via della ridotta capacità di impiego delle risorse, queste risultano comunque sufficienti al raggiungimento degli equilibri di bilancio senza fare ricorso a proventi aggiuntivi da attività strumentali ed accessorie.

L'Ente presenta una cospicua disponibilità liquida, modesta patrimonializzazione, contenuto livello di indebitamento ed una situazione creditoria che non presenta ancora aspetti di criticità, benché risultino in considerevole aumento i crediti per contributi regionali. Il patrimonio netto è passato da euro 5.719.928 a euro 5.953.906.

L'esercizio 2021 ha chiuso con un avanzo economico di euro 233.978, in flessione del 55,7 per cento rispetto a quello del 2020, pari ad euro 527.668. La riduzione dell'avanzo è legata, essenzialmente, alla ripresa delle normali attività istituzionali e ai maggiori costi interni di funzionamento.

I proventi più significativi si riferiscono ai contributi pubblici (euro 1.386.113) che

rappresentano il 54,8 per cento del totale delle entrate, mentre i proventi dal tesseramento dei soci sono pari al 36,6 per cento (erano il 40,9 per cento nel 2020). Gli altri proventi assicurano appena l'8,6 per cento del totale.

La ripresa delle attività istituzionali ha prodotto una crescita dei costi per attività di promozione sociale, passati da euro 150.718 ad euro 216.536, con una variazione positiva del 43,7 per cento. Da segnalare positivamente, al riguardo, la maggiore spesa per l'organizzazione di eventi (+67.774 euro) e per la pubblicazione del periodico associativo (+13.043 euro).

Nel complesso, il quadro delineato rivela l'esigenza di ricompattare il corpo sociale dell'Unms e dare più slancio alle attività sociali e strumentali, in quanto l'attuale situazione vede una quota di contribuzione sostenuta dai soci con il tesseramento particolarmente elevata rispetto alle altre voci di entrata di non immediata derivazione pubblica.

Tale maggior impegno richiede un più effettivo recupero di efficienza, a cominciare dai costi per le missioni degli organi.

Permane, altresì, l'esigenza di un potenziamento delle risorse proprie, anche attraverso un maggior ricorso al volontariato, alle attività accessorie ed alle raccolte di fondi, in quanto le attuali risorse gestite dall'Ente soddisfano principalmente le esigenze di mantenimento dell'apparato e non riescono a trovare una più concreta finalizzazione negli scopi per i quali, le stesse, sono prioritariamente destinate.

Sul piano contabile, si rappresenta l'esigenza di una informativa più strutturata e puntuale della relazione di missione e del bilancio sociale, i quali evidenziano lacune significative in ordine agli aspetti più qualificanti dell'attività istituzionale svolta.

In particolare, si evidenzia l'esigenza di scorporare dalla spesa per il funzionamento degli organi quella riferibile ai rimborsi per i volontari e all'acquisto di buoni pasto distribuiti ai dipendenti, ciò ai fini di una separata evidenza dei rispettivi oneri gestionali.

Si rileva, altresì, la necessità di procedere al sistematico ammortamento dei fabbricati di proprietà dell'Unms funzionali all'attività dell'Associazione, in linea con i criteri di valutazione indicati all'art. 2426, comma 1, n. 2, del codice civile.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

